COMMISSIONE VI

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

LI.

SEDUTA DI VENERDÌ 2 DICEMBRE 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RESTA

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Seguito della discussione*):

RESTA: Collocamento nei ruoli ordinari degli Istituti di istruzione secondaria e artistica degli insegnanti forniti di idoneità conseguita in concorsi a cattedre. (1787) 553

PRESIDENTE 553, 554, 557, 558, 559, 560, 561, 562
LOZZA 554, 555, 557, 560
DE LAURO MATERA ANNA . . 554, 557, 559
MARZANO 554, 556
GUI 554, 558, 559, 560
SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 555, 556, 557, 559, 560, 561
ROMANATO 556, 560
FERRERI 557
BADALONI MARIA 557
FRANCESCHINI FRANCESCO. . . 557, 560, 561
PITZALIS 558, 559
MALAGUGINI 558, 559
VISCHIA 559
SCIORILLI BORRELLI 559, 561
GRASSO NICOLOSI ANNA 561
NATTA 561

La seduta comincia alle 10.

BUZZI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Resta: Collocamento nei ruoli ordinari degli istituti di istruzione secondaria e artistica degli insegnanti forniti di idoneità conseguita in concorsi a cattedre. (1787).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge: « Collocamento nei ruoli ordinari degli istituti di istruzione secondaria e artistica degli insegnanti forniti di idoneità conseguita in concorsi a cattedre ».

Diamo inizio all'esame degli articoli, sui quali sono stati presentati numerosi emendamenti:

ART. 1.

« Gli insegnanti non di ruolo che abbiano conseguito entro il 30 giugno 1954 l'idoneità in concorsi a cattedre per titoli ed esami, e che per almeno un anno nell'ultimo quadriennio abbiano insegnato in istituti o scuole d'istruzione secondaria o abbiano esercitato la funzione di assistente universitario straordinario o incaricato, sono collocati, a domanda, e sino alla concorrenza, per ciascuna materia o gruppi di materie, del numero delle cattedre di cui all'annessa tabella, nel ruolo dei professori straordinari relativo all'insegnamento cui l'idoneità posseduta si riferisce.

Ai fini di cui al precedente comma sono considerati idonei, a norma della legge 2 agosto 1952, n. 1132, coloro che in concorso a

cattedre per titoli ed esami abbiano riportato la votazione minima richiesta per essere dichiarati vincitori, ma non siano stati compresi nella relativa graduatoria per insufficienza di cattedre messe a concorso ».

Cominciamo dal primo comma.

Gli onorevoli Romanato e Franceschini hanno proposto il seguente emendamento:

« *Sopprimere le parole*: entro il 30 giugno 1954 ».

« *Aggiungere dopo le parole*: ed esami, *le parole*: non posteriori a quelli banditi con decreto ministeriale 27 aprile 1951 ».

L'onorevole De Lauro Matera ha proposto il seguente emendamento:

« *Al primo comma dopo le parole:* per titoli ed esami, *aggiungere le parole:* o per soli titoli purché abbiano precedentemente conseguito l'abilitazione per esame.

Sopprimere l'ultimo comma ».

Gli onorevoli Lozza e Marangoni hanno presentato, infine, il seguente emendamento:

« *Al primo comma sostituire le parole:* che abbiano conseguito entro il 30 giugno 1954 l'idoneità, ecc., *fino alle parole:* assistente universitario straordinario o incaricato, *con le parole:* che abbiano conseguito in concorsi a cattedre per titoli ed esami entro il termine di espletamento dei concorsi banditi con decreto ministeriale 27 aprile 1951 l'idoneità in concorsi a cattedre per titoli ed esami ».

Gli emendamenti Lozza-Marangoni e Romanato-Franceschini riguardano il medesimo argomento.

LOZZA. Desidero spiegare le ragioni dell'emendamento. Noi credevamo che col 30 giugno 1954 fossero state esaurite le operazioni relative ai concorsi. Ma poiché ogni tanto ci troviamo di fronte a qualche contrasto con la Corte dei conti, abbiamo creduto di richiamare il termine di espletamento dei concorsi banditi con decreto ministeriale 27 aprile 1951.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la soppressione delle parole: « entro il 30 giugno 1954 ».

(*È approvata*).

Pongo in votazione l'aggiunta dopo le parole « ed esami » delle parole « non posteriori a quelli banditi con decreto ministeriale 27 aprile 1951 ».

(*È approvata*).

Passiamo all'emendamento De Lauro Matera Anna. La proponente ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

DE LAURO MATERA ANNA. Non credo che sia necessaria una lunga illustrazione. Mi limito a rivolgere un vivo appello al senso di equità di tutti i colleghi, perché non si voglia commettere una vera e propria ingiustizia. Per effetto di questi concorsi per soli titoli molta gente è entrata nei ruoli e ha occupato delle cattedre. Penso che con una maggiore larghezza di vedute si potrebbe includere nella proposta di legge anche la categoria di idonei in concorsi per soli titoli.

MARZANO. L'emendamento De Lauro Matera Anna si collega ad un altro emendamento da me presentato.

PRESIDENTE. L'emendamento Marzano è il seguente:

« Ai fini di cui al precedente comma, sono considerati idonei coloro che, in concorsi a cattedre per titoli ed esami, o che — conseguita l'abilitazione con regolare esame e, successivamente, l'idoneità in concorso a cattedre per soli titoli — abbiano riportato la votazione minima richiesta per essere dichiarati vincitori, ma non siano stati compresi nella relativa graduatoria per insufficienza di cattedre ».

GUI. Mi sembra che, nella seduta precedente, dall'onorevole Ermini sia stato posto il problema delle cattedre. Il provvedimento in esame ha lo scopo di sistemare la situazione di tutti gli idonei per titoli e per esame. Se non vi fossero le cattedre per tutti, il provvedimento sarebbe inutile. Ora, se si includono nel provvedimento anche gli idonei in concorsi per soli titoli, vi saranno cattedre per tutti ?, domandava l'onorevole Ermini. Mi pare che a questa domanda non si sia risposto. Per rispondere, è necessario sapere quanti sarebbero gli idonei per soli titoli e se ci sono le cattedre necessarie per sistemarli.

DE LAURO MATERA ANNA. Non so se l'onorevole Gui fu presente fino alla fine della discussione generale. Ricordo però che l'onorevole Sottosegretario disse che il Governo poteva non essere contrario a una graduatoria ad esaurimento, in modo che all'inizio di ogni anno scolastico un certo numero delle cattedre disponibili fosse riservata agli idonei.

Io penso che non vi saranno altre occasioni di emanare un provvedimento legislativo del genere di quello attuale; sarebbe quindi bene in questa occasione raggiungere una soluzione completa. Anzi, per risolvere la questione degli idonei e per evitare che ci

trovassimo in avvenire di fronte a situazioni analoghe, si era formato un certo orientamento di arrivare alla soppressione della qualifica di idonei, che può prestarsi a delle false interpretazioni.

Io pregherei quindi i colleghi di voler dare una sistemazione definitiva a questa questione, sia pure prolungata nel tempo. È una questione di giustizia, che, secondo me, sorpassa le eventuali difficoltà di ordine giuridico, fatte presenti nella precedente discussione dall'onorevole Pitzalis.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La onorevole collega ha inteso in un senso alquanto diverso dal mio le mie dichiarazioni. Io ho fatto presente che il Governo non era contrario, ma nell'ambito dei posti disponibili e limitatamente a quelli dichiarati idonei in seguito a concorso per titoli e per esami, ricorrendo ad una sistemazione di ripiego; nel senso che alcuni di essi sarebbero stati collocati in una cattedra inferiore e diversa da quella per la quale ottennero la idoneità, mantenendo tuttavia il diritto ad essere collocati nella cattedra per la quale erano stati dichiarati idonei. Si sarebbe cioè trattato di una categoria ad esaurimento, ai fini del ritorno alla cattedra per la quale avevano conseguito l'idoneità.

In questa forma si poteva consentire un ampliamento, senza dare qualche speranza anche ai laureati in legge, agli abilitati nella storia dell'arte o all'insegnamento dell'italiano negli istituti nautici e ad altri, che non possono avere una sistemazione di ripiego, perché non hanno una idoneità che valga anche solo parzialmente per delle cattedre.

Questa sarebbe una operazione rapida, facile, sicura, senza inquietudini, per la sistemazione in ruolo di quelli che hanno una idoneità.

Se invece spostiamo i termini — sia pure con la limitazione suggerita dall'onorevole De Lauro Matera Anna, che gli idonei per soli titoli debbano avere conseguito l'abilitazione per esami —, usciamo dalla definizione di idonei, quale l'intendiamo attualmente. Ci troveremo cioè di fronte a coloro che hanno conseguito un titolo analogo da far valere — avendo ottenuto una abilitazione e avendo partecipato a un concorso senza raggiungere il punteggio necessario per vincere — e creeremo un addentellato per mettere in moto tutto un mondo di altri insegnanti, per i quali non abbiamo oggi la possibilità di provvedere; creeremo delle attese, che difficilmente potranno essere sodisfatte, col rischio di trasformare quella che dovrebbe essere una sistemazione pura e semplice in un concorso laborioso, che richiederà moltissimo tempo per essere espletato, con danno di coloro che invece potrebbero essere subito sistemati con questa legge.

Voglio ricordare che il più rappresentativo dei sindacati ha chiesto con un ordine del giorno l'approvazione senza modifiche della presente legge, appunto preoccupato delle complicazioni che produrrebbe una qualsiasi estensione. Faccio presente che queste complicazioni vi sarebbero inevitabilmente!

Se oggi sistemiamo coloro che hanno diritto al titolo di idonei, avendo il numero di posti corrispondenti alla tabella, facciamo una cosa semplice, chiara e tranquillizzante per questa gente; se diamo una estensione alla legge anche in maniera limitata, determiniamo la necessità di conteggi, di indagini, di un laborioso apprezzamento dei titoli, ecc.; rendiamo, insomma, inevitabile una commissione giudicatrice e annulliamo la finalità della legge, che è quella di dare una rapida sistemazione agli idonei.

Per queste ragioni, prego la collega di non insistere nel suo emendamento. Nel caso che insistesse, dovrei pregare la Commissione di non accoglierlo, perché le conseguenze ci porterebbero molto lontano dall'orizzonte che avevano tenuto presente in questa nuova formulazione della legge.

LOZZA. Desidero rispondere brevemente all'onorevole Sottosegretario, cominciando col rilevare che se il sindacato più rappresentativo ha voluto spianarci la strada, preoccupato del fatto che erano sorte delle discussioni e che non tutte le correnti erano d'accordo, tuttavia esso ha dato soltanto un parere in questo senso. Ed è evidente che quel sindacato non potrà mai essere contrario ad un allargamento dell'orizzonte, anche se in un momento delicato ha cercato di evitare delle complicazioni.

In secondo luogo, faccio presente che questi idonei per titoli, che hanno conseguito l'abilitazione per esami, sono poco più di un migliaio. Un errore ha portato a credere che sono 13.000, mentre sono soltanto 1300. Molti di questi sono già sistemati, cosicché la questione si riduce a una minoranza. D'altra parte, il criterio di idoneità solo per i titoli viene applicato dal Ministero, su parere del Consiglio di Stato, in un concorso in atto. Evitiamo quindi che ci piovano addosso i ricorsi al Consiglio di Stato! È, infatti, in atto un concorso a presidi per istituti medi superiori, al quale sono ammessi gli insegnanti di istituti medi superiori e gli insegnanti di isti-

tuti medi inferiori in possesso della idoneità per gli istituti medi superiori. Siccome in un primo tempo il Ministero aveva escluso dal concorso gli insegnanti di scuola media inferiore in possesso dell'idoneità per titoli agli istituti medi superiori, è stato chiesto il parere al Consiglio di Stato, il quale ha risposto che costoro possono invece partecipare al concorso. Quindi il Consiglio di Stato ha già dato la sua interpretazione, e noi andremmo contro questa interpretazione, provocando tutta una serie di ricorsi.

Se abbiamo veramente intenzione di dare adesso o poi una sistemazione generale al problema, non possiamo non accettare l'emendamento De Lauro Matera Anna; tanto più che sarà una sistemazione ad esaurimento, secondo la percentuale dei posti che verranno messi a disposizione di anno in anno. Invece di arrivare in un certo periodo, arriveremo in un anno di più; però arriveremo ad una sistemazione definitiva, anche comprendendo questa piccola percentuale di idonei, i quali sono idonei in base ad un documento di idoneità valido a tutti gli effetti di legge, avendolo conseguito con un regolare concorso.

Mi sembra, quindi, che l'emendamento De Lauro Matera Anna possa essere accolto con assoluta tranquillità.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. È stato richiamato un parere del Consiglio di Stato. È un parere che il Ministero stesso ha richiesto nei riguardi della valutazione dei titoli dei partecipanti al concorso per presidi. Ma si tratta di un caso nel quale il rapporto tra titoli ed esami è diverso da quello che si ha nei concorsi per l'insegnamento. I concorsi per l'insegnamento sono fatti sulla base di prove scritte e orali e in essi i titoli hanno valore per una minima parte. Invece nei concorsi per presidi la prova consiste in un colloquio orale, che conta ben poco, mentre i titoli contano in misura superiore. Inoltre nel concorso per presidi non si tratta di sistemare della gente che non abbia un posto, ma di scegliere i dirigenti tra persone già qualificate e sistemate.

Si tratta del resto di una valutazione circoscritta a un concorso, superato già dalle norme in preparazione per il nuovo stato giuridico, nel quale, in aderenza alla legge, non si tiene affatto conto delle abilitazioni per titoli.

Desidero ricordare alla Commissione che eravamo tutti d'accordo nell'idea di non fare estensioni, ma possibilmente di arrivare alla abolizione del titolo di idoneo. Ora, accettando l'emendamento De Lauro Matera Anna, la Commissione creerebbe una nuova categoria di idonei, in contrasto con l'indirizzo pacificamente accettato da tutti. Senza contare che si rende necessario almeno un altro migliaio di posti che non abbiamo e si trasformerebbe così una sistemazione pura e semplice in un concorso, a meno che non si facesse la graduatoria ad esaurimento. Ma la graduatoria ad esaurimento ha un significato ben diverso da quello che è il fine della legge; perché essa crea degli idonei che aspettano una sistemazione, mentre con questa legge noi vogliamo dare una sistemazione definitiva a tutti coloro che attualmente sono idonei. Si crea inoltre un confronto veramente imbarazzante tra gli idonei per soli titoli e gli idonei per titoli ed esame, già risultati tali in un concorso in atto, i quali potrebbero invocare la validità di una posizione superiore e più positiva di fronte agli altri.

Insomma, una qualunque estensione della legge non ci fa risolvere definitivamente il problema, ma ci pone in condizione che esso domani possa essere riproposto in forma ancora più larga.

Debbo dichiarare che, se la Commissione dovesse essere propensa a una estensione della legge, io sarei costretto a chiedere la rimessione in Aula, affinché il Ministero possa procedere ad un esame approfondito di tutte le conseguenze che deriverebbero da una tale estensione.

MARZANO. Tanto nell'emendamento De Lauro Matera Anna, quanto nel mio, v'è la condizione che questi idonei per soli titoli abbiano superato un esame di abilitazione. Dobbiamo tener presente che queste due condizioni assommano i criteri dei titoli e dell'esame.

ROMANATO. Non voglio entrare nel merito della questione, se costoro siano idonei o meno nel senso completo del termine. Però rimane il problema di fondo riproposto questa mattina dall'onorevole Gui. Siamo sicuri che questi idonei per titoli siano soltanto un migliaio? Il Ministero ha cattedre disponibili? Le notizie che abbiamo sono estremamente contrastanti. Non ci illudiamo con la graduatoria ad esaurimento, perché avremo, in questa graduatoria, della gente che aspetterà fino alla morte e oltre la morte. Sarebbe una presa in giro, come l'esaurimento dei combattenti.

Si renderebbe poi necessaria una graduatoria sulla graduatoria del precedente concorso col quale costoro conseguirono l'idoneità, cominciando con lo scartare quelli che non ottennero l'abilitazione con esame.

LOZZA. Ma non vi possono essere idonei solo per titoli! Forse l'emendamento De Lauro Matera Anna è pleonastico; a meno che non si riferisca a quella minoranza che aveva la laurea abilitante. Ma questi non vi sono più, perché sono tutti nei ruoli transitori.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la publica istruzione*. Anche quelli che sono nei ruoli transitori possono aspirare a una cattedra nelle scuole superiori, e non sono esclusi dal far valere i loro titoli al fine di entrare nella graduatoria. Se passiamo dalla sistemazione pura e semplice al concorso e alla graduatoria completa di tutti gli idonei, in qualunque forma siano stati dichiarati tali, è evidente che quelli che hanno un titolo lo faranno valere e contro questa estensione vorrei mettere in guardia la Commissione.

Teniamo presente che si tratta di una sistemazione molto modesta, aspettata e sospirata già da molto tempo. Se ci imbarchiamo in una procedura che richiederà ancora un paio d'anni, andiamo contro un problema di opportunità che va pure valutato.

FERRERI. Nei concorsi del 1947, che furono fatti anche con esame, l'idoneità si raggiungeva con i sei decimi; era in certo qual modo un esame declassato. Ora, quando parliamo di idonei per esami, comprendiamo anche questi idonei, che hanno superato l'esame con sei decimi?

PRESIDENTE. Onorevole Ferreri, qui ci riferiamo al concetto di idonei, stabilito dalla legge del 1952.

BADALONI MARIA. Il fatto nuovo di questa legge, che induce a riflettere positivamente sui suoi vantaggi, è quello di sistemare completamente un certo gruppo di persone. Se ammettiamo anche la categoria degli idonei solo per titoli non sarà più possibile la sistemazione completa, perché ho sentito dire che si raggiunge una massa di sei o sette mila persone. La novità, perciò, si trasformerebbe in un concorso, e potrebbero essere sistemati soltanto alcuni degli idonei per esame e titoli e alcuni degli idonei per titoli. Non tutti, cioè, andrebbero a posto.

Io non credo alle graduatorie ad esaurimento; noi siamo assillati continuamente dalle pressioni di coloro che sono collocati in una graduatoria ad esaurimento e che aspettano inutilmente un posto.

La cosa più positiva è perciò di sistemare un intero gruppo di persone, che indubbiamente hanno maggior titolo, perché hanno sostenuto un concorso per esame e per titoli. Poi si vedrà di provvedere agli altri.

DE LAURO MATERA ANNA. Poi non si parlerà più di niente!

BADALONI MARIA. Ma diversamente non vanno a posto né gli uni, né gli altri e si creano tante insoddisfazioni, dopo aver determinato una infinità di aspettative.

FRANCESCHINI FRANCESCO. Sono sicuro che i colleghi mi crederanno, quando dico che abbiamo discusso lunghissimamente nel nostro gruppo questo problema. Abbiamo cercato di usare la massima benevolenza, pesando il pro e il contro della questione.

LOZZA. Allora la legge è già fatta. L'avete fatta fuori di qui!

FRANCESCHINI FRANCESCO. Dico questo per rispondere alle obiezioni che sono state mosse dai colleghi De Lauro Matera Anna, Lozza ed altri. Sono obiezioni che noi abbiamo già valutato e che hanno reso perplessi anche noi. Spontaneamente proprio da parte mia era fiorita l'idea di un emendamento che consentisse l'inclusione anche degli idonei solo per titoli. Ma è prevalsa l'idea del minor male, sia per l'argomento già esposto della rapidità e della pertinenza della legge, sia per non creare il nuovo ruolo degli idonei per titoli, sia per altre considerazioni. Per esempio, il punteggio degli idonei per titoli è un punteggio del tutto diverso da quello degli idonei per titoli ed esame, cosicché potrebbe corrersi il rischio che i primi passassero avanti ai secondi; perché il punteggio non è stabilito in base alla combinazione dello scritto e dell'orale, ma al numero delle cattedre che sono state ottenute dai « capintesta » del ruolo degli idonei per titoli. È forse questo l'argomento che mi ha persuaso di più, perché rischiamo di far torto agli idonei per titoli ed esame, mettendoli nella graduatoria insieme con gli idonei per soli titoli, il cui punteggio deriva da presupposti del tutto diversi.

Vi è poi la questione delle lauree abilitanti. Non possiamo dimenticare queste lauree che sono fatte valere e che valgono nei concorsi. Perciò, quando dicessimo che lo stesso riconoscimento spetta anche agli idonei per titoli, muniti di abilitazione, ci ritroveremmo davanti le lauree abilitanti, che sono state sempre lo scoglio della legislazione degli ultimi anni. Il nostro concetto — e anche il vostro, finora — è stato sempre quello di considerare soltanto coloro che hanno sostenuto l'esame di abilitazione, cioè che hanno fatto un esame per salire alla cattedra. Questo criterio risulterebbe ora completamente inficiato.

Rimane allora il problema di coloro che, avendo partecipato ai concorsi di Stato per

cattedre, hanno ottenuto un punteggio elevato, ma sono rimasti fuori.

Il problema è molto grave, anche al di fuori della questione del numero. Il precedente del concorso per presidi, non rappresenta una valida obiezione. Il passaggio del preside dal ruolo *B* al ruolo *A* per titoli, è il passaggio di colui che ha conseguito il titolo di preside regolarmente e passa per titoli al rango superiore. Comunque è un concorso già chiuso e nei nuovi bandi di concorso per preside non c'è questa categoria.

Sono dunque ragioni molto serie quelle che, dopo lunghissima discussione e valutazione del pro e del contro, mi hanno fatto desistere dalla presentazione di un emendamento analogo a quello dell'onorevole De Lauro Matera Anna, che in un primo momento avevo avanzato.

PITZALIS. Come già ebbi occasione di dire nella precedente seduta, ritengo che sia opportuno e utile che questo provvedimento di legge non sia toccato nella sostanza con emendamenti che ne modifichino la finalità per la quale è stato fatto: quella cioè di assumere in ruolo gli idonei secondo le disposizioni vigenti.

È stata fatta la proposta di inserire anche il gruppo degli insegnanti che hanno conseguito la cosiddetta idoneità in concorsi speciali. Ma se esaminiamo quando e perché furono indetti questi concorsi, in deroga alle disposizioni vigenti, vediamo che, almeno la prima volta, essi erano riservati a coloro che si trovavano sotto le armi durante la guerra. Furono infatti indetti dei concorsi nel 1940, 1941 e 1942, in cui il cinquanta per cento dei posti disponibili erano riservati a persone sotto le armi o che si trovavano in zone dalle quali non potevano affluire alle sedi di concorso.

Dopo la guerra, poi, si considerò la situazione specifica in cui gli aspiranti ai concorsi si erano trovati per ragioni belliche, politiche e razziali, e, in deroga alle disposizioni vigenti, si cercò il modo di favorirli il più possibile, Questa è la ragione dei concorsi speciali, come dice il bando stesso di concorso.

Si tratta di concorsi che hanno una finalità particolare, che si esauriscono in se stessi e che non possono, una volta espletati, modificare il concetto generico di concorso a cattedre.

Questo io dissi nella precedente discussione. L'onorevole Franceschini ha detto di più: questi idonei nei concorsi per titoli hanno una valutazione a centesimi, di natura completamente diversa dalla valutazione nei concorsi a cattedre. Essi potrebbero perciò prevalere di fronte a coloro che hanno superato un esame regolare.

Sono quindi del parere che in questa sede dobbiamo preoccuparci di coloro che hanno l'idoneità secondo le norme vigenti. Se in seguito si potrà provvedere anche per gli altri, tanto meglio!

PRESIDENTE. Possiamo passare alla votazione degli emendamenti. Gli emendamenti più lontani sono quelli De Lauro Matera Anna e Marzano, che si equivalgono. Li porrò in votazione per primi, con l'intesa che, se fossero accolti, voteremo poi l'emendamento Lozza relativo alla soppressione dell'anno di insegnamento.

GUI. Desidero fare una dichiarazione di voto. Ho ascoltato attentamente questa discussione; però non ho sentito che sia stato risposto alla domanda che avevo proposto, o per lo meno non è stato fugato il mio dubbio.

Io credo che dobbiamo essere contrari alla estensione della legge a coloro che non hanno conseguito la idoneità con esame, per questa ragione fondamentale: che mentre lo spirito della proposta di legge era quello di consentire la collocazione automatica in ruolo di tutti i professori idonei, veniamo a creare una specie di concorso, nel quale alcuni potranno trovare sodisfazione e altri no. E in questo modo si cambia radicalmente la natura del provvedimento.

MALAGUGINI. Credo che sia superfluo dichiarare che mi sarei opposto senz'altro all'emendamento De Lauro Matera Anna, se non ci fosse stata l'aggiunta: « purché abbiano precedentemente conseguito l'abilitazione per esame ». Quello che a me interessa è che un insegnante, sia che entri per la via maestra, sia che entri per la scorciatoia, abbia sostenuto un esame. E questa esigenza con l'emendamento è sodisfatta.

Al collega Gui risponderò che quando, in una discussione avvenuta un paio d'anni fa, io chiesi al Ministro, l'attuale Presidente del Consiglio, l'ammisssione in ruolo degli idonei, egli mi rispose che era impossibile, e che invece si atteneva alla proposta che era stata fatta nella stessa sede dall'onorevole Romanato per un concorso tra coloro che fossero idonei. Quindi questo principio del concorso interno tra gli idonei allora era stato accettato, in contrasto con la mia tesi della ammissione automatica nei ruoli degli idonei.

GUI. Noi siamo venuti incontro alla sua idea, perché abbiamo abbandonato l'idea del concorso.

MALAGUGINI. Noi ci eravamo proposti di affrontare e risolvere definitivamente il problema, tanto che era stato proposto un emendamento dall'onorevole Franceschini, per abolire d'ora in avanti la categoria degli idonei. Invece veniamo a risolvere in parte il problema, e lasciamo aperta la via ad altre richieste e ad altre eventuali prospettazioni di esigenze.

Mi rendo conto che vi è una incertezza nelle cifre; perché si va dai mille posti o poco più del collega Lozza, ai seimila della collega Badaloni Maria, ai 13.000 che sono stati indicati in una seduta precedente. E questa incertezza determina un po' di perplessità nel Sottosegretario. Ma è certo che se si dovesse verificare la minaccia non implicita ma esplicita dell'onorevole Sottosegretario di una richiesta di rinvio della proposta di legge in Aula,...

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Chiederei prima di tutto un ampio rinvio per esaminare la questione; poi la rimessione in Aula.

VISCHIA. Desidero di sapere con precisione dal rappresentante del Governo quanti sono coloro che dovrebbero entrare in ruolo con l'estensione proposta dall'onorevole De Lauro Matera Anna. Per accertare questo dato, basterebbero cinque giorni di rinvio. Io sono uno di quelli che metterebbero tutti a posto, se fosse possibile farla finita con gli idonei, con gli abilitati, ecc. Vediamo dunque quanti sono.

PRESIDENTE. Richiamo l'attenzione della Commissione su quanto ha detto poco fa l'onorevole Gui. Noi stiamo trasformando la proposta di legge in un'altra proposta di legge!

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Spero che la Commissione si renda conto che il mio non è un ripiego per esercitare una pressione morale. È chiaro che se si tratta di trasformare radicalmente il provvedimento, il Ministero ha la necessità di considerare le possibilità e le modalità della estensione. Quindi dovrei chiedere prima di tutto un rinvio abbastanza ampio nel termine, per riesaminare la questione; e, nel caso che questo rinvio non venisse accordato, dovrei difendermi chiedendo la rimessione in Aula, che equivale allo stesso rinvio.

GUI. Voglio ancora rivolgermi alla comprensione dei colleghi. Con questo provvedimento è stata creata l'aspettativa degli idonei per esame e per titoli. Introducendo anche gli idonei per soli titoli, scompaginiamo la graduatoria e solo una parte degli uni e degli altri potranno entrare in ruolo, perché non ci sono posti sufficienti per tutti. Così il provvedimento automatico di collocamento nei ruoli si trasformerà in un concorso.

DE LAURO MATERA ANNA. È già un concorso!

GUI. Ma tutti andranno a posto, anche se non tutti nelle cattedre corrispondenti alla loro idoneità. Quindi noi inseriremmo una categoria, della quale non conosciamo l'ampiezza e abbandoneremmo la sicurezza di andare in porto, perché molti di quelli che hanno avuto l'idoneità per titoli ed esame potrebbero avere dei titoli inferiori agli idonei soltanto per titoli.

Questo cambia radicalmente la natura del provvedimento, il che deve essere seriamente meditato da tutti.

SCIORILLI BORRELLI. È curioso che dopo tre anni sia ancora impossibile avere una certezza sulle cifre! C'è chi dice mille, chi dice tremila, chi dice settemilacinquecento. È una cosa che confonde tutti. O facciamo una questione di principio o facciamo una questione di cifre. Se si fa questione di cifre, bisogna conoscere con precisione queste cifre!

PITZALIS. Se è nostro intendimento dare le cattedre a coloro che hanno sostenuto gli esami, non dobbiamo preoccuparci di altro. Per ora variamo questo provvedimento, poi vedremo se sarà necessario farne qualche altro.

DE LAURO MATERA ANNA. Poi non si farà più niente!

Voglio fare una osservazione. La situazione della scuola italiana è quella che è. La Commissione si sta rendendo responsabile di cattiva volontà nei riguardi del personale della scuola media italiana.

Io ritengo che non ci siano difficoltà che non possano essere superate, quando si abbia veramente in animo di risolvere il problema nella sua interezza. Abbiamo della gente che ha avuto un certificato di idoneità, e che non è stata messa a posto per insufficienza di cattedre messe a concorso. Ha diritto di essere sistemata come gli altri. È solo con una sottigliezza giuridica che si vuole determinare una differenza. Il Presidente sa quante proposte ci sono per arrivare alla sistemazione di tutto il personale fuori ruolo della scuola media. Risolviamo quindi il problema almeno in parte!

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Debbo obiettare soltanto questo: quando noi risolviamo un problema, sia pur circoscritto, non per questo escludiamo la possibilità di affrontarne e risolverne altri in seguito. Noi per ora abbiamo circoscritto

un problema, per adeguarlo alle possibilità di soluzione. Con questo non escludiamo la possibilità di un ampliamento successivo.

ROMANATO. Chiedo al Governo questo preciso impegno. nella tabella sono indicate 3334 cattedre. Se gli idonei per titoli ed esame fossero in numero maggiore, desidero l'impegno del Governo che le cattedre vengano effettivamente reperite e messe a disposizione.

GUI. Vi sono anche le cattedre dello sfollamento e non sono considerate nella legge.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non ho nulla in contrario che la Commissione si pronunci in questo senso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento De Lauro Matera Anna.

(*Non è approvato*).

Rimane l'emendamento dell'onorevole Lozza, relativo all'anno di servizio.

LOZZA. Nell'articolo 1 è detto: « che per almeno un anno nell'ultimo quadriennio abbiano insegnato in istituti o scuole d'istruzione secondaria... ».

Io propongo di sopprimere questa parte dell'articolo per le seguenti ragioni.

Si dice che il provvedimento di legge vada incontro ai fedeli della scuola. Io dico che l'idoneità dà di per sé il diritto all'insegnamento, si sia o non si sia legati all'insegnamento. Si dice ancora che bisogna premiare coloro che sono rimasti nella scuola; ma si considera l'insegnamento prestato soltanto in certe scuole. Io domando: Quali sono le scuole che garantiscono veramente l'insegnamento? Si risponde: Prima di tutto le scuole di Stato e le scuole parificate. Ma io posso portare degli esempi, che dimostrano come sia facilissimo dare un titolo d'insegnamento in una scuola parificata, anche quando l'insegnamento non c'è stato. Domando ancora: Perché escludere chi è stato costretto a insegnare in scuole private o a dare lezioni private? Perché escludere chi, pur essendo valorosissimo, ha dovuto andarsene perché non ha trovato posto, specialmente per le materie tecniche, e ha dovuto cercare un'altra sistemazione.

Quindi, o veniamo incontro a tutti, oppure siamo costretti a fare una casistica lunghissima, per cercare tutti coloro che dopo l'idoneità hanno continuato a insegnare negli istituti privati autorizzati, negli istituti parificati, in quelli statali, ecc. È una casistica che porterebbe ad escludere poche persone, le quali, se hanno trovato una strada migliore o più redditizia, non torneranno all'insegnamento, e altre poche persone che, essendo brave, valorose e capaci, rientrando nella scuola faranno onore alla scuola.

Per tutte queste ragioni credo che la cosa migliore sarebbe di tornare alla dizione del disegno di legge originale. Altrimenti, per escludere alcuni, forse lasceremo fuori proprio quelli che hanno maggiori meriti.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La cosa non ha grandissima importanza, quindi la Commissione potrà decidere come crede. Io vorrei soltanto far presente che questa limitazione era stata introdotta nell'intento di cautelarci. Noi avevamo fatto una specie di censimento, poi abbiamo aggiunto delle cattedre, pensando che potessero entrare anche coloro che, nel censimento fatto soltanto nelle scuole, non erano compresi. Però abbiamo pensato a un certo punto che non sarebbe giusto che una laureata che si è sposata, che sta abbastanza bene e che ha abbandonato definitivamente l'insegnamento da molti anni, in vista di una sistemazione gratuita cercasse di ritornare alla scuola. Ciò porterebbe a saturare il provvedimento oltre i limiti previsti. Perciò abbiamo ritenuto di limitarci a coloro che durante tutti questi anni hanno effettivamente continuato ad insegnare.

La dizione larghissima « in scuole secondarie », vuol dire che sono compresi anche coloro che hanno insegnato in scuole private, però la dimostrazione di avere insegnato non la chiediamo alla scuola privata, ma ai provveditori, che hanno gli elenchi di tutti coloro che hanno insegnato negli anni scorsi sia nelle scuole statali sia in quelle parificate, sia in quelle private autorizzate.

Se la Commissione vuole decidere diversamente, lo faccia pure. Ma noi avevamo ritenuto opportuno di mettere una norma di prudenza per evitare l'estensione a persone che certamente non sono state censite, in quanto da parecchi anni non insegnano in nessuna scuola. Giudichi la Commissione se vuole mantenere questa cautela.

FRANCESCHINI FRANCESCO. Faccio osservare all'onorevole Lozza che, per quanto riguarda i maestri, io ho presentato la proposta di un articolo 6-*ter*, che suona così:

« Gli insegnanti di ruolo nelle scuole elementari, in possesso dell'idoneità di cui all'articolo 1, possono chiedere di essere collocati nel ruolo per l'insegnamento secondario al quale la loro idoneità si riferisce, ed hanno diritto di essere compresi nelle graduatorie ad esaurimento previste dal precedente articolo 6-*bis*.

Essi possono altresì fruire della sistemazione di cui agli articoli 4 e 6, nei posti disponibili dopo l'assunzione degli idonei che non ricoprano posti statali di ruolo ».

Quindi, la categoria dei maestri, se viene approvato questo emendamento, è a posto. Quanto all'altra categoria, a noi è sembrato veramente doveroso dare le cattedre a coloro che sono rimasti nel mondo della scuola, anche se, come idonei, non insegnarono dove e come vollero; mentre, sopprimendo questa clausola che ci è parsa abbastanza larga — un anno in quattro anni — si verrebbero a recuperare alla cattedra elementi molto anziani, sviati probabilmente in altre occupazioni, siano o non siano coniugati, i quali avevano francamente dato un addio alla scuola riuscendo a vivere ugualmente e sufficientemente.

GRASSO NICOLOSI ANNA. Io credo che le più colpite sarebbero certamente le donne. Ci sono poi dei giovani che hanno riportato l'idoneità e che non hanno avuto la possibilità di insegnare per mancanza di posti.

FRANCESCHINI FRANCESCO. Non c'è nessun idoneo che, volendo, non abbia potuto insegnare. Se togliessimo ogni cautela, il provvedimento diventerebbe un abisso ignoto.

SCIORILLI BORRELLI. Noi veniamo sempre più a restringere la legge con una quantità di clausole che non sono ammissibili. Che differenza c'è tra una persona che è idonea e che ha dato prova di questa capacità, ma che non ha insegnato perché è stata male, perché ha preferito l'industria, perché ha preferito fare il maestro elementare, e un'altra persona che ha insegnato in una scuola parificata, forse con minore capacità? C'è una differenza tra colui che ha insegnato per un anno nell'ultimo quadriennio e colui che ha insegnato per un anno nell'ultimo quinquennio? Il non avere insegnato può dipendere dalla mancanza di posti, e questo succede specialmente nelle grandi città. Ci imbarchiamo, insomma, in una casistica tale, che si risolverebbe nel restringere il diritto del cittadino e nel creare una serie di « distinguo », che non so quanto giovino alla legge. Perché limitarci all'ultimo quadriennio? Perché riferirci al quadriennio e non al quinquennio? Quale giustificazione logica ha il quadriennio? Tutto ciò fa sorgere nei professori una quantità di timori.

PRESIDENTE. Possiamo procedere alla votazione degli emendamenti. Pongo in votazione per primo l'emendamento Lozza, che è il più lontano dal testo della proposta di legge, perché è soppressivo delle parole: « per almeno un anno nell'ultimo quadriennio ».

(*Non è approvato*).

Vi è, poi, un emendamento sostitutivo dell'onorevole Gui:

« *Sostituire alle parole*: nell'ultimo quadriennio, *le altre*: nell'ultimo quinquennio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Vi è ancora un emendamento dell'onorevole Natta:

« *Aggiungere alla parola*: secondaria, *la parola*: statale ».

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Questo emendamento è contrario a tutti gli orientamenti della Commissione, che si preoccupava di non affidare una norma di legge soltanto al caso. Con questo emendamento si verrebbe ad affidare la norma soltanto al caso, perché vi possono essere degli idonei che insegnano regolarissimamente in scuole serie e che non avevano ragione di chiedere, magari per ragione di sede, di insegnare in una scuola statale. Questi per nessun titolo debbono essere qualificati da meno degli altri.

NATTA. Avevamo proposto un criterio di equità effettivo, che cioè il titolo di idoneità fosse sufficiente per potere usufruire di questa legge. Dato che questo criterio di equità non è stato accolto per delle ragioni particolari, noi pensiamo che con lo stabilire con precisione il limite, che indichiamo nell'insegnamento presso le scuole statali, si offra una garanzia perché l'insegnamento nell'ultimo anno sia qualche cosa di effettivo e di serio. Non siamo affatto in contraddizione con la posizione che precedentemente avevamo assunto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Natta.

(*Non è approvato*).

Debbo dire, al fine del coordinamento, che per errore di stampa, nel testo della proposta di legge è detto « assistente straordinario », mentre deve leggersi « assistente ordinario ».

Pongo in votazione l'intero articolo 1 che risulta così modificato:

« Gli insegnanti non di ruolo che abbiano conseguito l'idoneità in concorsi a cattedre per titoli ed esami non posteriori a quelli banditi con decreto ministeriale 27 aprile 1951 e

che per almeno un anno nell'ultimo quinquennio abbiano insegnato in istituti o scuole d'istruzione secondaria o abbiano esercitato la funzione di assistente universitario ordinario o incaricato, sono collocati, a domanda, e sino alla concorrenza, per ciascuna materia o gruppi di materie, del numero delle cattedre di cui all'annessa tabella, nel ruolo dei professori straordinari relativo all'insegnamento cui l'idoneità posseduta si riferisce.

Ai fini di cui al precedente comma sono considerati idonei, a norma della legge 2 agosto 1952, n. 1132, coloro che in concorso a cattedre per titoli ed esami abbiano riportato la votazione minima richiesta per essere dichiarati vincitori, ma non siano stati compresi nella relativa graduatoria per insufficienza di cattedre messe a concorso ».

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle 12,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI